

zo di violenza o d'arti tralasciarono per trarre questi Nobili ad abitare nelle Città. Coll'armi adunque ne forzarono una parte non solamente a sottoporre le lor giurisdizioni a i Magistrati urbani, ma anche a tener casa aperta in esse Città a guisa de gli altri Cittadini, con divenir partecipi non men de i pesi, che de gli onori della Repubblica. Non mancarono altri, che di buon grado si fecero in qualche parte sudditi e Cittadini della Città dominante, con ricavarne varj vantaggi, e massimamente il patrocínio ed aiuto di essa per le loro tenute. Però sotto diverse condizioni e patti si prendeva allora o per amore o per forza la *Cittadinanza*: il che ho provato con diversi esempj, molti de' quali si conservano nell' Archivio del Comune di Modena. Noi troviamo nel 1156. che *Capitanei de Baisio jurant esse Cives Mutinæ, & defendere Civitatem infra confines ab omni homine, salvis sacramentis illorum, qui juraverunt Duci Guelfoni &c. Et jurant habitare Civitatem Mutinensem unum mense in tempore pacis, & duos menses in tempore guerræ &c. Et jurant facere dare Boatiam* ( pagavasi un tanto per ogni paio di Buoi ) *omnibus eorum hominibus, nuncio Rectoris vel Rectorum Mutinæ &c.* All' incontro i Modenesi promettono anch' essi di difendere ed aiutare gli uomini di Baisio. Ed ecco ciò, che significava il prendere la Cittadinanza in que' tempi, restando in essere le Comunità di que' Luoghi. Il Duca Guelfo IV. quì nominato fu uno de' Principi della Real Casa di Brunsvich, regnante ora nella Gran Bretagna, e discendente dal ceppo medesimo, che i Principi Marchesi d' Este, come ho provato nelle suddette Antich. Estensi. Egli nell' Anno 1152. fu creato da Federigo I. Augusto *Dux Spoleti, Marchio Tusciæ, Princeps Sardinie, & Dominus Domus Comitissæ Mathildis* (3). Così nell' Anno 1178. 1180. 1188. *Pio, Passaponte, Manfredino, Infante*, ed altri chiamati *Figli di Manfredi*, giurarono la Cittadinanza di Modena. Ho trattato di queste nobili Famiglie nella Differt. XLII. Parimente nell' Anno 1173. Gerardo da Carpineta Capitano di quel Luogo giurò di abitare in Modena per due Mesi dell' Anno in tempo di pace, e tre in tempo di guerra, con altri patti, *excepto contra Imperatorem, & Ducem Welfus, & Episcopum Veronensem, & Episcopum Ferrariensem, & Parmam.* Varj erano appunto i patti, co' quali i Nobili Vassalli dell' Imperadore divenivano Cittadini di qualche Città. Alcuni si obbligavano solamente all' abitare in essa un determinato tempo dell' anno, e di difenderla; altri promettevano, che i lor uomini pagherebbero tributi, o pure sarebbero tenuti a varie fazioni in occasione di guerra. Nell' Anno 1308. come s'ha da Giovanni Villani Lib. VIII. Cap. 100. *i Signori Ubaldini* ( Signori potenti ) *accordarono co' Fiorentini, e vennero a Firenze a fare riverenza alle comandamenta del Comune, e sodarono la Cittadinanza di tenere il passaggio dell' Alpi sicuro per buoni malevadori. E'l Comune di Firenze perdonò loro, e dimise ogni misfatto; e accettogli per Cittadini, e distrettuali,*

(3) Vedi le Annotazioni in fine del Tomo